



m
2006

MEDAGLIA D'ORO ALL'ARCHITETTURA ITALIANA

GOLD MEDAL FOR ITALIAN ARCHITECTURE

Sommario

Contents

Medaglia d'Oro all'Opera **Gold Medal for Best Work**

- 14 Renzo Piano. High Museum of Art
15 Renzo Piano. High Museum of Art
Fulvio Irace

Vincitore / Winner

- 16 Renzo Piano Building Workshop (RPBW)

Finalista / Finalist

- 24 Gregotti Associati International

Premio Speciale alla Committenza **Special Prize for Client**

- 28 Ferrari Spa. Centro Sviluppo Prodotto, Ferrari.
Progetto di Massimiliano Fuksas
29 Ferrari Spa. Ferrari Product Development Centre.
Project by Massimiliano Fuksas
David Chipperfield

Vincitore / Winner

- 30 Ferrari Spa

Premio Speciale all'Opera Prima **Special Prize for First Work**

- 36 laN+. Edificio per laboratori
Università degli Studi di Roma, Tor Vergata
37 laN+. Research laboratory
University of Rome, Tor Vergata
Pio Baldi

Vincitore / Winner

- 38 laN+

Finalisti / Finalists

- 42 Laura Mascino, Barbara Agnoletto
44 Massimo Acito
46 Lorenzo Bergamini

Premio Speciale per il Restauro		Menzione d'Onore – Spazi e Infrastrutture Pubbliche	
Special Prize for Restoration		Special Mention – Public Areas and Infrastructures	
50	Corvino + Multari e Renato Sarno. Restauro del grattacielo Pirelli	94	Studio Italo Rota & partners
51	Corvino + Multari and Renato Sarno. Restoration of the Pirelli Tower <i>Arata Isozaki</i>	98	Cino Zucchi Architetti CZA
	Vincitore / Winner	102	Finalisti / Finalists
52	Corvino + Multari e Renato Sarno	104	NOWA
	Menzioni d'Onore	106	Pasquale Culotta con Tania Culotta, Salvatore Vignieri e Gioacchino Di Giorgio
	Special Mentions		Studio 4 architetti associati
58	Architetture italiane d'oggi: le molteplici facce della medaglia	108	Menzione d'Onore – Attività Produttive e per il Pubblico
61	Italian Architecture Today: the Many Sides of the Coin <i>Jean-Louis Cohen</i>		Special Mention – Public and Production Activities
	Menzione d'Onore – Abitare		Vincitore / Winner
	Special Mention – Housing		Canali Associati
	Vincitori / Winners		Finalisti / Finalists
64	Gianfranco Gianfriddo, Luigi Pellegrino	112	Studio Valle
68	Benedetto Camerana e Giorgio Rosental	114	Labics
	Finalisti / Finalists	116	5+1AA Agenzia d'Architettura
72	Antonio Ravalli	118	Boeri Studio
74	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo	120	Massimiliano Fuksas, Studio Altieri, Marzullo srl
76	Camillo Botticini, Giorgio Goffi	122	Siegfried Delueg
78	GEZA	124	Exposure Architects
	Menzione d'Onore – Cultura e Tempo Libero		Menzione d'Onore – Educazione
	Special Mention – Culture and Leisure		Special Mention – Education
	Vincitore / Winner		Vincitore / Winner
80	Garofalo Miura Architetti	126	C+S associati
	Finalisti / Finalists		Finalisti / Finalists
84	Studio Cerri Associati Engineering	130	Mauro Galantino
86	Ferrini::Stella::n!studio architetti associati	132	Luciano Giorgi con Andrea Bolini e Maria Dallera
88	Gruppo A12		Menzione d'Onore – Salute e Benessere
90	Massimiliano Fuksas		Special Mention – Health and Wellbeing
92	Cherubino Gambardella		Vincitori / Winners
		134	Marco Castelletti
		138	Guidarini & Salvadeo
			Finalista / Finalist
		142	Ipostudio
		145	Crediti
			Credits

Menzione d'Onore – Attività Produttive e per il Pubblico
Special Mention – Public and Production Activities

Finalista
Finalist

Labics
Italpromo & Libardi associati
Roma
2004
Italpromo & Libardi associati
Rome
2004

Committente
Client
Italpromo & Libardi associati s.r.l.



Vista dell'interno.
View of the interior.

L'intervento è localizzato nel quartiere Ostiense, ai margini della città storica, all'interno di una delle poche aree a vocazione industriale dell'intero territorio metropolitano romano.

Sorto all'inizio del XX secolo intorno ad alcuni poli "produttivi" – il Mattatoio, i Mercati Generali, gli stabilimenti oggi Italgas, la centrale termoelettrica Montemartini, i Magazzini Generali – il quartiere Ostiense presenta i caratteri ormai consolidati e fortemente riconoscibili dei tipici quartieri a vocazione industriale, di cui conserva identità e fascino, valori che nel tempo sono rimasti sostanzialmente inalterati.

Semiabbandonata fino a pochi anni fa, o comunque "trascurata" dalle politiche di gestione del territorio, questa porzione di città, che si estende dalla piramide Cestia fino alla basilica di San Paolo, sta affrontando adesso la sua prima e importante trasformazione urbana, architettonica e sociale.

All'interno di questo scenario si colloca l'intervento che consiste nella trasformazione integrale di un edificio – originariamente destinato a uso abitativo e successivamente trasformato a uso scolastico – per ospitare i nuovi uffici della Italpromo & Libardi associati, un'importante agenzia di comunicazione.

Punto di partenza del progetto la volontà del committente di trasformare completamente lo spazio interno e la necessità urbanistica di conservare integralmente l'involucro e la sagoma dell'edificio, oramai parte integrante del tessuto insediativo del quartiere.

Come spesso accade, o almeno dovrebbe accadere, questo vincolo è divenuto il nodo intorno cui ricercare il carattere dell'intervento: mantenendo inalterato il rapporto con il tessuto circostante, l'edificio è stato dunque trasformato dall'interno, scarnificato, "svuotato" dal basso verso l'alto.

Lo spazio sottratto è stato progressivamente "ricomposto", secondo una diversa organizzazione spaziale e diverse modalità di fruizione. Obiettivo del progetto è stato quello di innovare la tipologia dello spazio-ufficio attraverso un'attenta indagine delle complesse relazioni spaziali, funzionali e sociali che si stabiliscono all'interno di un moderno luogo di lavoro. L'attenzione è stata rivolta in particolare al rapporto tra "collettività" e "individuo", tra "open space" e "spazi individuali" e tra "luoghi della produzione" e "luoghi della socializzazione".

L'individuazione di un "corretto luogo per ciascuna attività" è diventata quindi lo stimolo per scomporre l'intero edificio in tre differenti "sistemi spaziali" che lo sezionano verticalmente:

- il "vuoto degli spazi pubblici"; estensione fisica e concettuale dell'idea di atrio, si configura come un vertiginoso canyon a tutt'altezza, attraversato da un sistema complesso di scale, ponti e ballatoi. Pensato come luogo urbano, uno spazio esterno, si caratterizza come una "piazza verde" con servizi e luoghi per la socializzazione;

- l'"intestino degli spazi-riunione"; un grande volume in metacrilato trasparente, una sorta di "membrana organica", che si estende su tutti i livelli dell'edificio, raddoppiando, con un sistema di mezzanini, l'ampio interpiano. Volume interposto tra lo spazio pubblico e i luoghi della produzione, ideale filtro tra due luoghi così differenti, esso contiene gli ambienti per brevi riunioni e piccoli uffici di lavoro individuale;

- la "neutralità degli open space", ripetuta per i primi due livelli, ospita le postazioni di lavoro collettive. Spazio fortemente ritmato dalla struttura, dagli scaffali per archivio, dagli attacchi per le strumentazioni elettroniche, esso è il luogo della produzione.

The building is located in the Ostiense quarter of Rome, on the edge of the historic city, one of the few industrial zones in the entire metropolitan area.

Built at the beginning of the twentieth century around certain 'production poles' — the Mattatoio, or slaughterhouse, the Mercati Generali (general markets), the Italgas complex, the Montemartini thermoelectric plant, and the Magazzini Generali (general warehouses) — the Ostiense quarter presents the clearly recognisable characteristics of a typical industrial zone of the period. The identity and beauty of the quarter are still intact, as are the values they represent.

This part of the city, which extends from the Pyramid of Cestius to St. Paul's Basilica, was semi-abandoned until just a few years ago, or in any case 'neglected' by urban management policies. For the first time, an important transformation of the quarter is now underway, on an urban, architectural and social scale.

Within this context, the building itself underwent a complete transformation. Originally designed as a residential building and later converted to a school, the structure would now host the new offices of Italpromo & Libardi associates, an important communications agency.

The point of departure of the project was the client's wish to completely transform the interior space, while at the same time planning policies required that the building envelope and profile be preserved intact, as an integral part of the urban fabric of the quarter.

As often happens, or at least should happen, the investigation into the character of the intervention ended up hinging upon this constraint. In order to maintain unchanged the building's relationship with the surrounding fabric, it was transformed, but only from within, stripped, 'gutted' from top to bottom.

The volumes subtracted were progressively 'recomposed' with an entirely different layout and approach to using space.

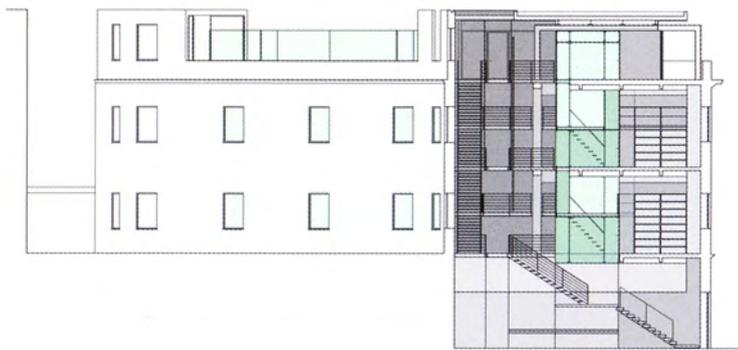
The objective of the project was to develop an innovative model for office facilities through a careful investigation of the complex spatial, functional and social relations that establish themselves within the modern workplace. Particular attention was paid to the relationship between the 'community' and the 'individual', between 'open space' and 'individual spaces', and between 'places for production' and 'places for socialization'.

The identification of a 'correct place for each activity' thus became the stimulus to reorganise the entire building into three different 'spatial systems' which divide the volume vertically:

- the 'emptiness of public spaces'; the physical and conceptual extension of the idea of the atrium takes the form of a vertiginous full-height canyon, criss-crossed by a complex system of stairs, bridges and balconies. Conceived as an urban space, an exterior space, it is characterised as a 'green piazza' with services and places for socialising;

- the 'meeting spaces as intestines'; a large volume in transparent methacrylate, a sort of 'organic membrane', which extends through every level of the building, doubling, with its network of mezzanines, the area between main floors. A volume interposed between the public space and the production areas, the ideal filter between two such different kinds of places, it contains facilities for brief meetings and small offices for individual work;

- the 'neutrality of the open space'; repeated for the first two levels, it contains workstations for group projects. This space is distinctly characterised by the rhythm of the structure, by the archive shelving, by the outlets for electronic equipment, as a place for production.



Vista dalla terrazza dell'edificio,
sullo sfondo il quartiere Ostiense.
*View from the terrace of the
building; in the background,
the Ostiense quarter.*

Sezione trasversale.
Cross section.

Pianta al primo livello.
Plan at the first level.

